

# Atlantia si sfila dal salvataggio di Alitalia e inguaia Di Maio

■ Strada sempre più in salita per il salvataggio di Alitalia. Mentre si avvicina la «deadline» del 30 aprile entro la quale Fs dovrebbe concretizzare la sua offerta, sembra sfilarsi come possibile partner Atlantia, tirata in ballo più volte per «riempire» il 40% della newco. Il chiarimento arriva direttamente durante l'assemblea degli azionisti, dove fioccano le domande sul dossier. L'ad Giovanni Castellucci, prima ribadisce come da soci dell'hub di Fiumicino con Adr si tifi per il rilancio e la ristrutturazione dell'ex compagnia di bandiera. Un coinvolgimento ora è però da escludere net-

tamente: «Abbiamo talmente tanti fronti aperti che aprirne uno ulteriore, e non di bassa complessità, non ce lo possiamo permettere in questo momento». Una doccia gelata per Luigi Di Maio, che poche ore prima aveva parlato di «molte interlocuzioni in corso» con una vicenda al fotofinish. Il rilancio così resta un rebus: nella newco Fs non avranno più del 30%, Delta prenderà il 15% e il Tesoro massimo il 15%. Potrebbe rientrare in gioco per un versante Cdp, mentre Lufthansa osserva dalla Germania il caso e sarebbe pronta a intervenire pur con tagli pesanti su flotta e personale. Ec-

co allora che si capisce bene l'ansia dei sindacati, reduci da un incontro con i commissari straordinari della compagnia. «Abbiamo fatto presente la necessità di avere contezza del piano industriale in tempi urgenti», è la posizione espressa a LaPresse dal segretario generale Uiltrasporti Claudio Tarlazzi; per questo motivo senza risposte immediate la sigla a maggio è pronta a scioperare. Da parte dei colleghi di Filt Cgil trapela invece tranquillità sulla cassa (pari a 484 milioni più i depositi), ma «enorme preoccupazione» per un piano industriale ancora sconosciuto.

**T.C.**